



Anno IX, numero 3 – Marzo 2006

Cari Amici, un po' in ritardo, è vero,
ma
siamo tutti convocati per l'assemblea
annuale, fissata per
Martedì 11 Aprile alle ore 24.00
in prima convocazione e per

Giovedì 13

Aprile

alle ore 21

presso la sede
sociale di Villa
Brignole

Via P. D. da Bissone 3A
in seconda convocazione

Come sempre, chi non può essere
presente all'assemblea è pregato di
far pervenire la delega ad un qualche
altro socio che partecipi; in
alternativa, le deleghe possono
essere depositate presso il negozio di
cornici del socio Lorenzo Massobrio.

L'ordine del giorno prevede la
relazione del presidente, il commento
dei bilanci consuntivi e di previsione e
l'elezione del direttivo per l'anno
2006.

Confidiamo nella partecipazione di
tutti per dare vita ad una discussione
utile alla vita associativa, augurandoci
un anno ricco di rinnovi e nuove
adesioni!

IL LAVORO CONTINUA...

Il 21 febbraio decine e decine di persone
hanno risposto all'appello
"INCENERITORE: DITE LA VOSTRA " ed
hanno riempito ogni angolo del salone di
palazzo Fieschi e purtroppo molti hanno
dovuto rinunciare ed uscire. Ho
introdotto spiegando che la nostra
associazione insieme a molti cittadini ha
presentato il ricorso al TAR contro la
decisione di collocare l'inceneritore a
Monte Scarpino. Con questa decisione
non si è inteso dichiarare ostilità nei
confronti delle istituzioni; anzi nei loro
confronti in questi anni ci siamo sempre
proposti con spirito di partecipazione, e
sempre propositivi, per evitare che si
imboccasse una strada assolutamente
non condivisibile per la gestione del ciclo
dei rifiuti, privilegiando l'incenerimento,
a danno dell'ambiente. Gli amministratori
invece perseverano a continuare per
questa strada. E ostinatamente non
forniscono le necessarie informazioni che
avrebbero messo la cittadinanza in grado
di esercitare il principio di partecipazione
per le scelte che li riguardano. Per noi
questa non è democrazia. Utilizzando
tutti i mezzi a nostra disposizione ci
siamo rivolti anche al parlamento
europeo consegnando le oltre 12000
firme raccolte e, nota positiva, la
commissione ha accolto la richiesta.
Rivolgendomi agli amministratori
(perlopiù assenti) ho chiesto che venga
al più presto effettuata un'indagine
epidemiologica su tutta la delegazione. A
tutti i presenti ho chiesto di formare una
"catena di S. Antonio" in ogni zona

compreso il levante affinché tutta la città legga il nostro volantino.

Quindi ho passato la parola all'avvocato Damonte che ha spiegato a grandi linee il contenuto del ricorso. Poi un susseguirsi di partecipanti che hanno chiesto la parola: il rappresentante di Legambiente di Alessandria che ha riferito che a Tagliolo c'è la lista civica ambientalista, ed a Ovada hanno già raccolto 2000 firme contro l'inceneritore a Scarpino. Ha parlato il rappresentante della Rete Rifiuti Zero di Alessandria, un consigliere del comune di Tortona, altri comitati di Genova, Valerio Gennaro epidemiologo dell'IST. Gli unici politici che ci hanno fatto l'onore di confrontarsi sono stati Mauro Solari Assessore provinciale di Rifondazione Comunista e Cristina Morelli dei Verdi eletta in Regione i quali hanno espresso la loro contrarietà all'inceneritore. Della nostra circoscrizione l'unico a prendere la parola è stato Silvano Battini di Alleanza Nazionale, di tanti altri che avevamo invitato neanche l'ombra ed anche coloro che sono entrati per dare un'occhiata furtiva, si sono guardati bene di intervenire. Comunque il dibattito è stato molto vario e il pubblico entusiasta ha accolto la richiesta di sottoscrivere il ricorso. Alle 20.30 abbiamo chiuso il portone.

Faccio notare che il 22 febbraio, esattamente il giorno dopo, alla sala della COOP in via Merano si è svolto un incontro (non pubblicizzato) con il Sindaco Pericu e vari assessori; abbiamo saputo che hanno parlato dei tanti progetti per Sestri tra cui l'INCENERITORE, ma hanno partecipato solo i prescelti e i loro sudditi.

Alla faccia della decantata partecipazione...

Caterina Alpa

A CARNEVALE E' ARRIVATA LA "TIA"

(e non è uno scherzo)

La vignetta di ALTAN apparsa a pag. 11 dell'Espresso n.7 del 23 febbraio, dove è raffigurato un uomo dall'aria stanca e depressa che così si esprime: "SONO UNO DEI FAMOSI INDECISI - NON SO SE VOTARE SECONDO PAURA O SECONDO DISPERAZIONE", e ben riassume lo stato d'animo di molti cittadini che vivono con imbarazzo l'attuale scenario politico sia dal punto di vista nazionale che locale; infatti, si sono resi conto che i partiti e i loro vertici sono ormai abituati a fare il bello e cattivo tempo. Sono sempre più lontani dai problemi e dalle esigenze dei cittadini, e disattendono qualsiasi forma di dialogo approfondito; salvo durante le campagne elettorali, ma sempre senza assumersi impegni. La dimostrazione, ancora una volta, si è avuta il 28 febbraio in Consiglio comunale, quando è stato approvato il Regolamento applicativo della nuova tariffa di igiene ambientale (TIA) che sostituirà la tassa sui rifiuti. Il provvedimento è stato adottato, nonostante le critiche motivate avanzate da più parti, comprese Associazioni ambientaliste e dei consumatori che costituiscono l'osservatorio regionale, le quali hanno proposto a sospensione del provvedimento, l'istituzione di un tavolo di lavoro con il Comune, nell'attesa di un piano industriale e più approfondite valutazioni. La motivazione è ormai chiara: lo scopo principale è quello di preconstituire un sistema per fare cassa, penalizzando la cittadinanza, e soprattutto i cittadini più virtuosi che effettuano diligentemente la raccolta differenziata. Ancora una volta i diritti dei cittadini sono stati ignorati, la tutela dell'ambiente in cui vivono, e la loro salute. Nell'incontro del 15-2-06 è stata ottenuta solo la concessione di piccole

modifiche sul regolamento; modifiche che in realtà lasciano il tempo che trovano.

I commercianti, a loro volta, hanno espresso voto negativo alla TIA, contestando ufficialmente il criterio seguito dall'amministrazione nell'applicare i coefficienti, in palese difetto di una attenta analisi di tutta la rete di distribuzione, tanto diversificata nella produzione dei rifiuti in termini di quantità e qualità, come è avvenuto nei comuni dove è stata introdotta. La bocciatura è arrivata anche da buona parte dei lavoratori comunali che si occupa della TARSU, perché temono che a monte del Regolamento ci sia una prospettiva di privatizzazione con conseguente riduzione del personale, tramite l'affidamento a soggetti esterni dei principali servizi comunali. La categoria interessata, anche per questo, ha chiesto una moratoria. I cittadini sarebbero così costretti a subire una qualità inferiore dei servizi, ma pagati a costi più elevati. Contro la TIA hanno votato i partiti di opposizione e Rifondazione Comunista mentre i Verdi si sono astenuti. A tarda notte è stato "partorito" un Regolamento sperimentale, riesaminabile nel 2007. Una riflessione è scontata: perché approvare, a tutti i costi, un provvedimento di tale importanza strategica per i cittadini, quando gran parte delle categorie che li rappresentano hanno ampiamente dimostrato di essere contrarie all'adozione frettolosa di tale provvedimento?

Caterina Alpa

DICONO DI SESTRI...

Pubblichiamo di seguito alcuni articoli di cronaca recentemente pubblicati sul quotidiano "Il Corriere Mercantile"

Dal Corriere Mercantile di Sabato 25 Marzo

"Allarme inquinamento dalla Val Chiaravagna"

Lettera-denuncia a Comune, Provincia e Regione, preoccupazioni per l'inceneritore

Amici del Chiaravagna e Comitato per Sestri chiedono un monitoraggio dell'aria e un'indagine epidemiologica

Un monitoraggio della qualità dell'aria nella Val Chiaravagna e un'indagine epidemiologica sulla popolazione di Sestri Ponente. Li chiedono alla istituzioni l'associazione Amici del Chiaravagna e il Comitato per Sestri che, il 14 Marzo scorso, hanno inviato una formale richiesta ai Presidenti Regione e Provincia, al Sindaco e all'Arpal, chiedendo appunto di effettuare queste indagini nella zona che le amministrazioni locali hanno scelto per realizzare l'inceneritore per i rifiuti. Una zona che, secondo indagini già effettuate, non risulta godere di buona salute per quanto riguarda, appunto, la qualità dell'aria. A fine 2004, per esempio, i risultati di un'indagine effettuata dall'Ist avevano evidenziato come a Sestri Ponente, in controtendenza rispetto al resto della città, non si fosse rilevata una diminuzione della concentrazione di benzene. Nella lettera si fa riferimento ai valori preoccupanti per benzene, Pm10 (polveri sottili) e biossido d'azoto, all'elevata incidenza del mesotelioma pleurico nel ponente genovese, e si rilevano le particolari condizioni orografiche della Val Chiaravagna e di Sestri Ponente, "tali da aumentare l'incidenza degli effetti degli inquinanti atmosferici". E si rimarca anche la mole di traffico e di attività, inclusa la discarica di Scarpino, che fanno aumentare l'inquinamento. Quanto basta per sostenere che l'eventuale

realizzazione, in quella stessa zona, di un inceneritore per i rifiuti - contro il quale gli Amici del Chiaravagna hanno presentato un esposto al TAR - aggraverebbe una situazione già compromessa da punto di vista ambientale e anche dei rischi per la salute. Di qui l'invito a promuovere una campagna di monitoraggio dell'aria mirata in Val Chiaravagna e un'indagine epidemiologica sulla popolazione di Sestri.

Dal Corriere Mercantile di Venerdì 24 Marzo

"Il magistrato toglie i sigilli al depuratore di Sestri"

I lavori richiesti dall'Arpal sono stati ultimati. Per quanto riguarda il percolato, il liquido che si forma dalla fermentazione dei rifiuti, è stato costruito in tempi indubbiamente celeri un "percolatodotto" che porta il liquame al depuratore di Cornigliano. Sono stati ultimati anche gli altri lavori che erano stati sollecitati dallo stesso pubblico ministero affinché si arrivasse alla riattivazione del depuratore. Rimane l'inchiesta che aveva portato anche all'emissione di tre avvisi di garanzia "tecnici".

Via libera al depuratore di Sestri Ponente entrato nel mirino dell'inchiesta del pubblico ministero Sergio Merlo e adesso dissequestrato. I lavori richiesti dall'Arpal sono stati ultimati e ora le cose dovrebbero funzionare a dovere. Per quanto riguarda il percolato, il liquido che si forma nella fermentazione dei rifiuti, è stato costruito in tempi indubbiamente celeri un "percolatodotto" che porta il liquame al depuratore di Cornigliano. Sono stati ultimati anche gli altri lavori che erano stati sollecitati dallo stesso pubblico ministero affinché si arrivasse alla riattivazione del depuratore.

Rimane l'inchiesta che aveva portato anche all'emissione di tre avvisi di garanzia "tecnici" nei confronti dell'assessore comunale al ciclo delle acque Valter Seggi e del presidente e amministratore delegato di Genova Acque Giovanni Domenichini e Roberto Bazzano per danneggiamento, getto pericoloso di cose, scarico di acque reflue in violazione dei limiti previsti dalle tabelle di legge. Avvisi di garanzia che erano serviti per avviare l'inchiesta e che ora, a cose fatte, rimangono per una questione formale.

Il sequestro del depuratore aveva consentito alla magistratura genovese di seguire da vicino i lavori in corso. Che poi era l'intendimento del pubblico ministero Sergio Merlo. Infatti alla disposizione del sequestro si era affiancato anche un atto del pm che consentiva, comunque, il proseguimento dei lavori.

"Noi ci sentiamo con la coscienza pulita e ci fa piacere che il magistrato intervenga e che possa svolgere nel modo più pieno il suo lavoro". Il sindaco Giuseppe Pericu aveva commentato così la notizia del sequestro del depuratore di Sestri Ponente da parte della magistratura.

Gli investimenti fatti dall'amministrazione comunale e da Genova Acque dal 1995 al 2004 sono stati quasi 47 milioni di euro per i depuratori e oltre 32 milioni per le reti fognarie. Il Comune ha stanziato per parte sua 26 milioni e 768 mila euro. E altri investimenti sono programmati fino al 2007 nell'ambito del piano dell'Ambito territoriale ottimale per il ciclo delle acque, che riunisce i comuni della Provincia.

Sull'impegno dell'amministrazione comunale, sia in questo che nel precedente ciclo amministrativo, ha insistito molto il sindaco, Giuseppe Pericu quando sono apparse le notizie dell'inchiesta, "perché non vorrei - aveva spiegato - che si pensasse che noi siamo stati inerti o che passasse l'idea

che i depuratori non funzionano e che il mare di Genova fosse inquinato a causa del cattivo funzionamento dei depuratori".

La trasformazione del "waterfront" di Genova in una sola, lunga banchina, da levante a ponente (il porto in linea) e' l'ultima delle suggestioni proposte all'opinione pubblica da parte dell'architetto Renzo Piano, con l'avvallo degli enti locali liguri.

Di fatto consiste nell'aggiungere alle servitù che gravano sul Ponente Genovese (Porto Petroli, Porto Container a Sampierdarena e a Pra, dissesto idrogeologico portato dalle cave in Chiaravagna e in Val Varenna, aziende petrolchimiche, inceneritore che si aggungerà alla discarica di Scarpino, l'aeroporto solo per fare alcuni esempi) un'altra piattaforma logistica ricavata in mare o, piu' probabilmente al posto dell'aeroporto spostato a mare.

I nuovi spazi a disposizione del porto, sarebbero, a seconda che vengano ricavati sulla nuova piattaforma oppure sull'attuale pista aeroportuale spostata al largo, tra i 1.350.000 e i 1.500.000 metri quadrati.

L'obiettivo è dichiarato, realizzare un grande porto-fabbrica che dia spazio ai traffici.

Il punto di forza del progetto, come sostiene il Presidente della Regione Liguria Claudio Burlando è dato proprio dalla coincidenza di tempi: si parte con la gronda, potendo mettere il materiale dentro al mare.

E cosi' la devastazione portata da nuove autostrade o dalla TAV (Terzo Valico) va di pari passo ai riempimenti portuali.

Non contenti gli enti locali stanno pensando a una legge speciale per L'Affresco.

"Ora puntiamo all'accordo di programma - spiega il Presidente della Provincia di

Genova Sandro Repetto - poi si potrebbe anche arrivare alla legge speciale".

Siamo arrivati al punto che, mentre i consigli eletti dai cittadini non hanno mai discusso e deliberato, i "principi" della città decidono insieme all'architetto che nel frattempo riceve nella sua reggia parlamentari presenti e futuri.

Per chi crede in un MONDO DIVERSO POSSIBILE in cui lo sfruttamento delle risorse naturali e delle persone va contrastato, questo modello per cui l'Europa diventa un grande mercato e una grande piattaforma logistica (solcata da corridoi marini e terrestri) con una delocalizzazione feroce delle aziende dove e' possibile sfruttare a più' basso posto risorse e persone in carne e ossa e un aumento indefinito di traffico di merci, ebbene questo modello e' un INCUBO.

Per chi ha a cuore la democrazia partecipata, lo stravolgimento delle regole democratiche in cui i consigli eletti sono ridotti a puri notai di decisioni prese altrove è un fatto gravissimo.

L'unica possibilità' e' che si coaguli una forte opposizione a questo "Affresco", da parte di comitati, forze politiche anche vagamente democratiche, cittadini che non vogliono più che le scelte fondamentali di una città' siano prese al chiuso tra poche persone.

E' ORA di AVERE IL CORAGGIO DI DIRE NO

Antonio Bruno, Pres. Legambiente
Circolo Amici a Ponente

APPUNTAMENTI...

12 Aprile: a Sestri Ponente presso Palazzo Fieschi contro TAV e Terzo Valico

Il programma della serata e degli interventi è in corso di definizione a cura di Legambiente Amici e Ponente.

Ci sarà la proiezione di un nuovo video sulle vicende della Valsusa con l'intervento di sindacalisti e di esponenti a vari livelli del mondo ambientalista. Ricordiamo che Palazzo Fieschi è in Via Sestri 34 (ex Circoscrizione).

22 Aprile: a Serravalle e Arquata contro TAV e Terzo Valico

L'Afa rivolge infine un invito ai cittadini a partecipare alla manifestazione nazionale contro il Tav-Terzo Valico e le grandi opere che si terrà da Serravalle ad Arquata il 22 aprile. Ritrovo in piazza Coppi a Serravalle alle ore 14.

Al corteo hanno già dato la loro adesione i comitati della Val Susa e altre realtà provenienti da tutta Italia.

28 Aprile: a Casale Monferrato ricordando le vittime dell'amianto

Medicina Democratica, Movimento di lotta per la salute, Comitato vertenza Amianto di Casale Monferrato, Associazione famigliari vittime dell'amianto, Associazione Italiana Esposti all'Amianto, La Rete ambientalista ed il coordinamento provinciale delle associazioni e dei comitati ambientalisti alessandrini, hanno promosso la celebrazione della "GIORNATA MONDIALE DELLE VITTIME DELL'AMIANTO" stabilita per il 28 di aprile, con un convegno a Casale Monferrato, città divenuta simbolo della presenza dell'amianto e delle sue conseguenze a livello internazionale.

La giornata mondiale delle vittime dell'amianto è stata stabilita dal Forum

mondiale dell'amianto a Porto Alegre nel gennaio 2004 e confermata alla Conferenza europea sull'amianto del settembre 2005 a Bruxelles. Essa si propone di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica internazionale sulla necessità di mettere al bando l'amianto in tutto il mondo e di curare le gravi ferite sanitarie ed ambientali che tale utilizzo ha comportato e comporta. In Italia si vuole pure realizzare quanto la Conferenza Nazionale sull'amianto svolta a Monfalcone nel novembre 2004 ha auspicato e proposto: l'eliminazione effettiva dell'amianto in 10 anni. La scadenza del 28 aprile non vuole essere soltanto una celebrazione, ma un momento ulteriore per entrare nel merito del problema sanitario, ambientale, previdenziale e morale che l'amianto suscita, quindi diventa un convegno con la presenza di Enti Locali, esperti, rappresentanti delle forze sociali e politiche, soprattutto delle vittime e dei loro famigliari.

Cari Amici, dopo una lunga ed attenta riflessione, ci siamo resi conto che "Il Corbezzolo" è comunque uno spazio che gode di una certa visibilità; pertanto, viste le attuali ristrettezze economiche dell'associazione, questo nostro mensile può essere appetibile per dei messaggi pubblicitari. Quindi, se voi o qualcuno che conoscete può avere interesse a fare pubblicità su queste pagine, ce lo faccia sapere. Qui sotto ribadiamo gli usuali contatti degli Amici del Chiaravagna.



Associazione Amici del Chiaravagna
Villa Brignole via P.D. da Bissone 3a
16153 Ge-Sestri P.

amicidelchiaravagna@tiscali.it

www.amicidelchiaravagna.it

340-2464742

Iscrizioni

Socio ordinario ► 10 euro

Socio famigliare ► 2,5 euro